Disegnati PER BENE

In questa pagina alcuni pezzi che verranno battuti all'asta alla Fiera di Milano, dall'11 al 13 novembre, per l'Airc. Sotto, a sinistra, un apparecchio acustico presentato fino a marzo al Victoria&Albert Museum di Londra.

La ricerca sul cancro, gli homeless, i bambini di Chernobyl. Un aiuto per loro arriva dalla vendita benefica di design e gioielli **di T. Basilio**

Considerando i tempi, fa piacere sapere che esistono associazioni che si chiamano *Design hope* o *Architecture for humanity*. La prima è un'associazione canadese che riunisce architetti e designer con la voglia di essere utili agli homeless che durante i rigidi inverni patiscono la mancanza di un tetto (*www.designhope.ca*). La seconda, l'americana *Architecture for humanity*, è invece un'organizzazione no profit che promuove soluzioni di design e architettura per le crisi umanitarie globali, come le popolazioni colpite dallo tsunami (*www.architectureforhumanity.org*). E quando l'architettura si muove in soccorso degli uomini in situazioni di grave disagio, può fare la differenza. Durante il terremoto di Kobe nel 1995, Shigeru Ban raggiunse la fama internazionale con la costruzione di case provvisorie con tubi di cartone. Rimanendo nelle nostre latitudini, gli esempi di *charity* promosse da architetti e designer non sono comunque pochi. A Londra *Open House* (*www.openhouse.org.uk*), che per statuto si occupa di diffondere la coscienza urbanistica, ha lanciato una campagna per raccogliere fondi necessari alla costruzione di un centro di accoglienza per malati di cancro, progettato da Richard Rogers. Se tutto va come dovrebbe il centro aprirà nel 2006. Per sostenere questo scopo, viene proposta una visita notturna alle migliori architetture della città, occasione unica per entrare in palazzi solitamente chiusi al pubblico. Sempre a Londra, al Victoria&Albert Museum, fino al 5 marzo, è intanto allestita la mostra *Hearware*, in cui sono presentati prototipi di strumenti per l'udito progettati, gratuitamente, da un gruppo di designer inglesi. Sono passate sempre da Londra le sedie di Jacobsen interpretate da 13 design brand, che